

giovane e liberale, il conte Francesco Stadion: singolar governatore per quei tempi, riconosceva agli italiani il diritto di avere scuole italiane. Cadde in questo decennio l'incontro avventurato di alcune fresche energie e di alcune freschi ingegni che il caso aveva guidato per varie vie a Trieste. Antonio Madonizza, da Capodistria, scrittore terso e robusto e critico affilato d'uomini e di scritti, con quelle scorticanti reticenze e quei categorici esclusivismi che la vita di provincia sa divinamente affinare; Besenghi degli Ughi, da Isola, spirito iroso ed acre, satirico mordace, poeta dello staffile quando non era della sua disperazione; più scoloriti di questi provinciali, coloro che più largamente vivevano nella vita italiana: Francesco dall'Ongaro, candida anima di idealista, Antonio Gazzoletti, elegante e signorile nella vita e nel verso, Antonio Somma, temperamento cordiale e rude, esercitante la critica su gli spettacoli del